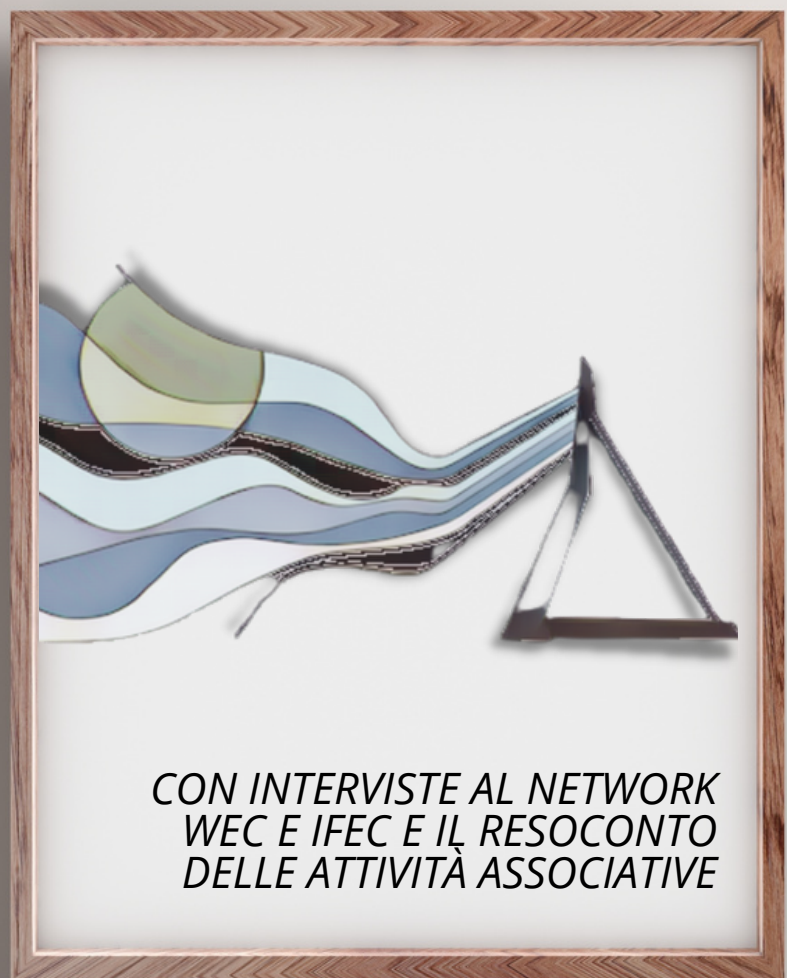


WEC ITALIA DIALOGUES

A DIBATTITO CON LA **COMMUNITY WEC**

REDESIGNING
ENERGY
FOR
PEOPLE
AND
PLANET



INDICE

1 INTRODUZIONE

*A cura del Segretario Generale
Paolo D'Ermo*

3 FOCUS: REDESIGNING ENERGY FOR PEOPLE AND PLANET

4 100 ANNI DI WORLD ENERGY COUNCIL

Intervista ad Angela Wilkinson

8 WORLD ENERGY COUNCIL WORLD

Intervista a Marie-Line Vaiani

10 PAROLA ALLE ISTITUZIONI

Intervista a Giorgio Silli

13 DIALOGHI COL NETWORK WEC

Intervista a Marco Mannocchi

16 DIALOGHI COL NETWORK WEC

Intervista a Domenico Villani

19 ATTIVITÀ ED EVENTI

News e approfondimenti su tutte le attività made in WEC

19 - WEC Med cross-regional collaboration initiative

con contributo a cura di Valeria Palmisano e Igor Malgieri

21 - World Energy Pulse

22 - Corsi e attività di formazione WEC Italia

23 - Osservatorio Italiano Materiali Critici Energia

24 - Appuntamenti WEC Italia

25 IFEC - ITALIAN FORUM OF ENERGY COMMUNITIES

L'approfondimento sull'Italian Forum of Energy Communities

25 - Nuovi associati e attività del Forum

26 - Memorandum CER nelle aree portuali
con contributi a cura di Ivo Gattulli, Emanuela Cannadoro e Andrea Guzzetti



30 AGENDA

I principali appuntamenti WEC e WEC Italia in calendario



INTRODUZIONE

di Paolo D'Ermo
Segretario Generale WEC Italia

 [Paolo D'Ermo](#)
 [@PaoloDErmo](#)

Care amiche e cari amici del WEC Italia,

Il nuovo numero della nostra rivista apre i festeggiamenti di un anno storico per il network globale WEC, che compie quest'anno cent'anni dalla fondazione.

Il valore del traguardo va oltre il numero: come sottolineato in queste pagine dalla Segretaria Generale WEC Angela Wilkinson, ben poche organizzazioni indipendenti sono state in grado di compiere un percorso così lungo attraversando i mutamenti della storia e lasciando un'impronta. Il World Energy Council è stato capace di accompagnare le transizioni energetiche che si sono susseguite lungo il secolo attraverso l'inclusività e la competenza che lo contraddistinguono, e sempre guardando fisso l'obiettivo che ne ha ispirato la nascita nel 1923, quando quaranta paesi si sono uniti per affrontare insieme le sfide per la pace e garantire a tutte le società l'accesso all'energia.

Questa mission si è declinata nel tempo in vari modi seguendo le anse della storia e la spinta dell'innovazione tecnologica, e ci porta oggi a percorrere tutte le strade che portano alla sostenibilità nell'approvvigionamento e nell'utilizzo dell'energia a beneficio delle persone e del pianeta.

Il dibattito su come farlo è ciò che anima il network WEC: *"Redesigning Energy for People and Planet"* è dunque il titolo di questo numero dei Dialogues, preso in prestito da motto del World Energy Congress che accoglierà la community WEC e i leader globali dell'energia dal 22 al 25 aprile del 2024 a Rotterdam.

L'evento flagship del WEC risponde ad un'esigenza che in questo particolare momento storico appare ancora più urgente: rafforzare il dialogo e la cooperazione internazionale e promuovere nuove soluzioni e forme di collaborazione per affrontare le sfide energetiche e climatiche che ci attendono. Il raggiungimento di questo obiettivo comporta un approccio inclusivo verso soluzioni e tecnologie che dovranno accompagnare notevoli cambiamenti, fatti di migliaia di piccoli passi sia negli usi, sia nei comportamenti dei consumatori, e di grandi cambiamenti dal lato della produzione e trasporto dell'energia.

Tuttavia, come rilevato dall'ultimo World Energy Pulse di aprile 2023, è percezione diffusa tra gli energy leaders della community globale WEC che la velocità della transizione non sia in linea con quanto sollecitato dalla scienza del clima. C'è inoltre una preoccupazione diffusa in merito alla competizione internazionale sulle "green technologies" che potrà costituire un ostacolo alla cooperazione internazionale in tema di transizione energetica. D'altra parte, come rilevato nella quasi totalità delle risposte al sondaggio, non è immaginabile affrontare la complessità della decarbonizzazione dei sistemi energetici senza una interdipendenza a livello internazionale, motivo per cui resta cruciale il ruolo di piattaforme di dialogo globali come il WEC che mirano a condividere soluzioni sul come avanzare nella transizione.

Nonostante, infatti, i progressi significativi della nuova potenza elettrica installata da rinnovabili negli ultimi anni, il World Energy Pulse 2023 rivela che la diffusione su ampia scala di queste

soluzioni dipenderà dallo sviluppo in parallelo di reti e stoccaggi, e allo stesso tempo dallo sviluppo di altre fonti rinnovabili, di risorse umane e competenze che dovranno mettere in atto la transizione energetica.

Altro elemento emerso come critico dall'indagine WEC riguarda la "giustizia" della transizione sui cui ci sono interpretazioni differenti a livello globale. In particolare non c'è una visione comune sul come bilanciare le "tre A" della just transition: accessibilità economica, accesso fisico e accettabilità sociale delle soluzioni energetiche. L'incremento dell'accesso all'energia elettrica non potrà rispondere da solo alla vision di "10 miliardi di vite migliori in un pianeta più sano".

Il World Energy Congress di Rotterdam sarà la prima grande occasione di incontro e riflessione per il settore energetico dopo la COP28, in programma negli Emirati Arabi Uniti nel dicembre di quest'anno, in cui questi temi continueranno ad essere approfonditi con istituzioni, organizzazioni, aziende, università ed esperti, provenienti da circa 100 paesi e attivi in tutte le filiere dell'energia. Consapevoli, dunque, che la cooperazione internazionale, anche in ottica di diversificazione e sicurezza degli approvvigionamenti, resterà un tema caldo dell'agenda e del dibattito energetico, abbiamo dedicato le pagine di questo numero ad interviste sul tema provenienti dal nostro network.

Non meno importanti emergono dalle parole dei protagonisti, altri elementi importanti per l'accelerazione del processo di transizione in corso.

Insieme alle Comunità energetiche, tema su cui il WEC Italia con l'iniziativa IFEC è in prima linea, la transizione energetica verso la decarbonizzazione richiederà infatti un forte incremento del ricorso a tecnologie che utilizzano i cosiddetti materiali critici, particolarmente importanti perché utilizzati in svariate applicazioni chiave. Su questo tema il WEC Italia ha avviato un approfondimento insieme a SDA Bocconi che sarà presentato il 16 giugno a Roma con un evento dedicato a margine dell'Assemblea dell'Associazione. L'obiettivo è l'istituzione di un Osservatorio Materie Prime Critiche Energetiche che verticalizzi sulle esigenze della transizione energetica italiana rispetto a materie prime e materiali critici.

Spunti di riflessione, questi sopra tracciati, che emergono dalle attività WEC Italia e che ispirano le attività su cui stiamo lavorando insieme agli associati e che torneremo a comunicare sempre con maggiore dettaglio a tutti voi anche attraverso il nuovo sito internet istituzionale che stiamo per rilasciare.

Non mi resta che augurarvi buona lettura del nuovo WEC Italia Dialogues!

Paolo D'Ermo
Segretario Generale WEC Italia



FOCUS

REDESIGNING ENERGY FOR PEOPLE AND PLANET

Il motto del Congresso Mondiale WEC che ci attende ad aprile 2024 a Rotterdam è la linea che guida il World Energy Council quale piattaforma di dialogo per una transizione energetica equa e sostenibile, anche di fronte alle crisi impattanti e ravvicinate che il settore si è trovato a fronteggiare. Non cosa fare, ma come come farlo: lo abbiamo chiesto alla nostra community globale e nazionale, coinvolgendo il Segretariato e i Comitati nazionali WEC, le istituzioni, le aziende del network.

**WORLD
ENERGY
COUNCIL**



**26th CONGRESS
ROTTERDAM**
22 - 25 April 2024

100 YEARS

WORLD ENERGY COUNCIL

A cent'anni dalla nascita, e meno di 365 giorni al 26° Congresso Mondiale, la Segretaria Angela Wilkinson racconta la vision WEC

Poche organizzazioni riescono a superare la prova del tempo lasciando un'impronta tangibile e mantenendo la propria indipendenza. Dal 1923 il World Energy Council opera per promuovere ad ogni livello un uso e approvvigionamento sostenibile dell'energia a beneficio di tutti, seguendo, interpretando e condividendo i percorsi di transizione energetica. Oggi più che mai questa azione si fa urgente, perché le decisioni prese in questo decennio segneranno il futuro del Pianeta. La comunità globale del WEC si interroga per risposte concrete ed inclusive per uscire più forti dalle turbolenze in atto e "Ridisegnare l'Energia", come celebra il motto del 26° Congresso Mondiale WEC in programma nel 2024 a Rotterdam.



 [Angela Wilkinson](#)

Secretary General Wilkinson, you have repeatedly underlined that we are living in a particular turbulent times of energy transition due to multiple international events and crises. Do you believe this combination of factors may accelerate the redesign of energy systems for people and planet?

I wish the answer was an easy yes, however, realistic hope is all about action and it's not a simple problem of swapping old technology for new.

A deeply polarised and fragmented energy leadership landscape has emerged from the context of crises and shock - the global climate change emergency, COVID-19 pandemic, European energy security crisis.

Recent experiences remind all of us that the modern energy systems are complex, include people and are more fragile than expected. Energy is not a single-issue agenda - the energy trilemma of security, affordability and sustainability has to be managed throughout the transition process and with attention to new demands for inclusion and justice.

The good news is a growing dialogue on the "and/and/and" rather than "s/or" solutions agenda. And encouraging signals of multiple pathways to clean, inclusive and just energy transitions are emerging from all regions.

The "how to" and "who with" of making energy transitions happen is also changing. The future of energy cannot be prescribed by any government, industry or technology entrepreneur; but it is being shaped by new energy ecosystems and the inclusion of more people - women, workers, youth - and place-based communities.

That's why the theme of the 26th World Energy Congress next year is "Redesigning Energy for People and Planet".

"THE GOOD NEWS IS A GROWING DIALOGUE ON THE 'AND/AND/AND' RATHER THAN 'VS/OR' SOLUTIONS AGENDA. AND ENCOURAGING SIGNALS OF MULTIPLE PATHWAYS TO CLEAN, INCLUSIVE AND JUST ENERGY TRANSITIONS ARE EMERGING FROM ALL REGIONS."

The 26th World Energy Congress will take place next April in Rotterdam; what is your vision and hope about its outcome? What are your thoughts about its importance?

I have three ambitions for the 26th World Energy Congress which will also mark our 100th year of impact in convening visionary and practical world energy leadership for the common good.

First, actions speak louder than words. Congress is not a conference but a leadership performance theatre: a significant moment to generate deeper understanding, develop shared vocabulary and better metrics on making clean, inclusive and just energy additions and transitions happen in all regions. I want to keep the spotlight on what is actually happening. Show impact!

Second, the future is at our table and on the menu. An intergenerational exchange on new and different future possibilities and the 'how to' and 'who with' of achieving these is urgently needed. The next generation of leaders want to create the future starting now. Inspire transformation!

Third, 'we' are really serious about closing the implementation gaps and 'we' will ensure a leadership platform for women - as energy leaders, designers, buyers and users. Include diversity!

Background information

The World Energy Council was created in 1923, when visionary leaders from 40 countries convened in London to address the challenges of securing energy for peace and enabling access to energy resources and electrical power for the benefit of all societies.

The World Energy Council operates as an independent, not for profit organisation and is a UK registered, non-endowed charity.

Throughout its history, the Council has maintained values of impartiality and inclusion and focussed on solutions to practical and pressing problems. Today, organisation-based membership has expanded considerably in terms of geographic, whole systems/energy ecosystem reach and coverage fluctuates between 75-100 countries.

Dr Angela Wilkinson was appointed Secretary General and CEO of the World Energy Council in 2019. She is the sixth - and first female, Secretary General since 1923. Angela is globally respected energy leader, an experienced business executive, a distinguished Oxford scholar, an intrapreneur and a published author. She has worked in over 30 countries, on a range of global challenges and has successfully directed major international projects and multi-stakeholder initiatives. Angela holds a PhD in Physics.



The World Energy Council is celebrating its centenary: what are the key elements about its achievements that you take away for inspiration for the next 100 years?

Our organisation was formed in 1923 by visionary leaders from across the world to rebuild energy systems after a time of crisis. Deja vu!

Few organisations stand the test of time and manage to be independent and impactful. We are building upon decades of practical wisdom in connecting energy and sustainable development agendas. We are committed to involving more people and communities in making clean, inclusive and just energy transitions happen.

This is a decisive decade of action and energy decisions will shape the future of humanity forever. We are as committed now to ensuring energy developments for the global common good as we were a century ago.

We will look back and celebrate the story of our unique global member community network and continue to share we learn as we redesign energy future for people and planet.

Angela Wilkinson
Secretary General WEC

APPUNTAMENTO A ROTTERDAM DAL 22 AL 25 APRILE 2024

Sono ufficialmente aperte le registrazioni per il 26° World Energy Congress, l'evento globale WEC che riunirà a Rotterdam dal 22 al 25 aprile 2024 leader dell'Energia provenienti da tutto il mondo attorno al tema "Redesigning Energy for People and Planet".

Registrandoti entro il 22 maggio potrai approfittare della tariffa early bird, e se sei Associato WEC sono disponibili ulteriori sconti! Contattaci per ottenere il tuo codice di iscrizione come membro WEC e per coordinare la tua partecipazione con la delegazione italiana.



- [Vai al sito del Congresso](#)
- [Contattaci per gli sconti dedicati agli Associati](#)



TO PROMOTE THE
SUSTAINABLE SUPPLY
AND USE OF ENERGY
FOR THE GREATEST
BENEFIT OF ALL PEOPLE



WORLD ENERGY COUNCIL WORLD

Una finestra sui Comitati nazionali WEC del Mondo

Alla scoperta di WEC France con la Segretaria Generale Marie-Line Vaiani



WEC France
Marie-Line Vaiani



Mrs Vaiani, What does the theme of the Congress "Rethinking Energy for People and Planet" mean to you?

It means that it is time to change the way we think and act in the energy sector if we are to achieve a just energy transition that gives everyone access to secure, affordable and sustainable energy.

In these particularly turbulent times, when we seem to be heading towards the fragmented world described by the Hard Rock scenario of the World Energy Council, we need more cooperation and real dialogues that do not tell a nice normative story about the energy transition. We need to find innovative ways to be more inclusive, as this transition concerns the whole of society. This is also crucial if we want to increase the acceptability of the infrastructures needed.

I have only been Secretary General of the French Committee since January, but from what I have already seen, I believe that the Council is a community capable of conducting such a dialogue, both at the global level and in its more local components through the member committees and impact projects.

The wec-Med Mediterranean dialogue is an example, as are the European regional deepening scenarios in Graz, the World Energy café on IRA-GDIP or the first peer-to-peer conversations I have already had with colleagues from Germany, Tunisia, the US, Estonia, Austria, Latvia, Jordan, and I hope there will be more.

I want the Conseil français de l'énergie to be a place of constructive dialogue where not only all energies are represented, but where we can discuss all the difficult issues. A place where all the voices of the energy community can be heard, despite the disagreements we may have. A place for concrete dialogue on how to achieve the energy transition without leaving anyone behind.

It is not easy, there is still a lot to do, it will take time and diplomacy, but it is possible.

I am looking to broaden our membership base, for example BRGM, the French public geological and mining research organisation, which is working on the crucial issue of raw materials and which will soon be joining us.

We also run a network of young energy professionals who want to make an impact. I am impressed by their motivation. Some of them are ready to travel all over France to raise awareness among students and teachers about the challenges of the energy transition. They also have a real dialogue between them, as shown by the organisation of the Let's go green in Paris in February, which brought together FELs from all over the community.

What are the main energy challenges your country is currently facing?

France aims to achieve zero emissions by 2050. To achieve this, we need to reduce our overall energy consumption by 40-50%, increase decarbonised energy production and move away from fossil fuels.

This implies priorities for action that involve the whole of society:

- accelerate the reduction of our consumption through a "sobriety plan
- accelerate the development of low-carbon energy sources, both nuclear and renewable
- accelerate the decarbonisation of industry by supporting the deployment of technologies such as low carbon hydrogen, electrification, biomass and CCS
- have a market design that encourages long-term investment in low-carbon energy and offers fair and sustainable prices for all
- have the necessary human resources and increase the proportion of women in our sector.

Finally, among the lessons learned from the war in Ukraine, energy sovereignty has become an issue of national debate. It has given rise to a report submitted to the National Assembly. This concept, which is also relevant at the European level, should not be understood as autarky, but as the freedom to define one's energy policy and choose one's options, to reduce one's dependencies and to strengthen the resilience of one's energy system to crises.

And the European Union is moving forward on these issues, with its analysis of our common strategic dependencies, the Green Deal industrial plan and its four pillars, with the industrial alliances on batteries, hydrogen, solar, etc.

*Marie-Line Vaiani
Segretaria Generale WEC France*



LA PAROLA ALLE ISTITUZIONI

Diversificazione e rinnovabili per un'Italia hub energetico del Mediterraneo. Ne parliamo col Sottosegretario Giorgio Silli

Gli effetti della guerra in Ucraina hanno rimarcato l'importanza delle politiche energetiche per l'autonomia strategica e la sicurezza dei Paesi dell'Ue. Di fronte alle incertezze del nuovo quadro internazionale l'Italia si candida a un ruolo da protagonista, allargando lo sguardo al Mediterraneo, ma anche al Caucaso e all'Africa, e puntando su diversificazione delle fonti e sviluppo delle rinnovabili. Il Sottosegretario del MAECI Giorgio Silli commenta le strategie per fare del Paese un hub energetico regionale.



 [Giorgio Silli](#)

Sottosegretario Silli, alla luce della recente crisi internazionale, la regione Mediterranea si trova sempre più al centro delle dinamiche energetiche internazionali. In tale ambito i Paesi euro-mediterranei diventano centrali nel processo di transizione energetica. Dal Suo osservatorio della Farnesina, come si prospetta l'evoluzione delle relazioni internazionali in tale ambito?

L'aggressione ingiustificata della Federazione Russa contro l'Ucraina ha fatto venir meno l'idea maturata negli ultimi due decenni che l'interdipendenza economica ed energetica potesse generare effetti positivi su pace e sicurezza in Europa.

La fragilità della scelta di affidare un'ampia quota degli approvvigionamenti energetici dei Paesi dell'Unione Europea a un solo fornitore, nello specifico, alla Russia è diventata evidente. Gli scenari odierni dimostrano come le politiche energetiche non possano essere meramente ricondotte al perimetro delle strategie di mercato, perché riguardano l'autonomia strategica e la sicurezza dei nostri Paesi e dell'Unione europea nel suo complesso, ma anche la libertà di tutti noi.

Il 24 febbraio del 2022 è emerso con chiarezza come l'Europa debba allargare lo sguardo verso

altre direzioni, tra cui il Mediterraneo, il Caucaso e il Continente Africano, rafforzando collaborazioni già esistenti e mirando a costruirne di nuove.

In questo difficile contesto, il governo intende valorizzare la posizione centrale del nostro Paese nel Mediterraneo, facendo dell'Italia l'hub energetico del continente europeo per gas, elettricità e idrogeno. Ciò sfruttando appieno le potenzialità delle infrastrutture esistenti e di quelle in fase di realizzazione. Mi riferisco al gasdotto Transmed, anche noto come gasdotto Mattei, che collega l'Algeria e l'Italia passando dalla Tunisia, al Greenstream tra Libia e Sicilia, al TAP (Trans Adriatic Pipeline), che insieme al TANAP (Trans Anatolian Pipeline) e al SCP (South Caucasus Pipeline), consente al gas proveniente dall'Azerbaijan di accedere al mercato europeo. Ma per raggiungere questo obiettivo occorre anche aumentare la nostra capacità di rigassificazione del CNL e potenziare la c.d. "dorsale adriatica" del gas.

Tuttavia, in un'ottica di diversificazione delle fonti di approvvigionamento, il nostro focus riguarda anche l'energia prodotta da fonti rinnovabili, in virtù della sfida epocale posta dal cambiamento climatico, che nel Mediterraneo produce effetti di giorno in giorno più evidenti.

Il mare nostrum costituisce infatti un “hot spot” climatico, in quanto si sta riscaldando più velocemente rispetto ad altre aree del pianeta. Siamo molto soddisfatti dall'avvio del progetto El-Med, che realizzerà un collegamento elettrico sottomarino tra Tunisia e Italia, il primo nella storia tra Europa e Africa. El-Med consentirà il trasporto di energia pulita prodotta da sole e vento, fornendo un notevole contributo all'obiettivo della transizione energetica.

Una volta in funzione, El-Med favorirà inoltre l'integrazione dei mercati elettrici tra le sponde nord e sud del Mediterraneo, rafforzando la sicurezza energetica in Europa. L'ampliamento del mercato elettrico stimolerà lo sviluppo delle rinnovabili nel continente africano rappresentando un significativo passo in avanti per la creazione, nel lungo periodo, di una rete euro-mediterranea dell'elettricità. Inoltre, il Governo si è fatto sostenitore in Europa di un “Corridoio meridionale dell'idrogeno”, per trasportare dal Nord Africa idrogeno verde in Italia, Austria e Germania.

Quale il ruolo che si prospetta per l'Italia ed il Mediterraneo nella transizione energetica?

Come già detto, il nostro governo assegna un ruolo centrale alle energie rinnovabili e alla cooperazione con i Paesi del Mediterraneo e dell'Africa. È questa per noi una chiara scelta strategica che definisce tanto la nostra politica industriale, quanto la nostra politica estera, con

una visione che dia slancio alla crescita economica e superi le fragilità attuali. Tra queste, la prima e più grave è l'eccessiva dipendenza dall'estero in alcuni settori strategici.

La strategia che intendiamo attuare nel Mediterraneo allargato e in Africa si sostanzierà nel cosiddetto “Piano Mattei”, ossia un modello di cooperazione non predatoria, basato sulla condivisione tra pari, che mira alla crescita economica attraverso catene del valore prossime. Tale approccio è essenziale, tra l'altro, per conseguire catene del valore sostenibili e resilienti di materie prime e minerali critici, poiché essenziali all'industria delle rinnovabili.

LA STRATEGIA CHE INTENDIAMO ATTUARE NEL MEDITERRANEO ALLARGATO E IN AFRICA SI SOSTANZIERÀ NEL COSIDDETTO “PIANO MATTEI”, OSSIA UN MODELLO DI COOPERAZIONE NON PREDATORIA, BASATO SULLA CONDIVISIONE TRA PARI, CHE MIRA ALLA CRESCITA ECONOMICA ATTRAVERSO CATENE DEL VALORE PROSSIME. TALE APPROCCIO È ESSENZIALE, TRA L'ALTRO, PER CONSEGUIRE CATENE DEL VALORE SOSTENIBILI E RESILIENTI DI MATERIE PRIME E MINERALI CRITICI, POICHÉ ESSENZIALI ALL'INDUSTRIA DELLE RINNOVABILI.



Quali sono gli indirizzi principali su cui il Suo Ministero è impegnato in questo processo?

Ai fini della transizione energetica, nell'ambito della cooperazione nel Mediterraneo allargato, in linea con quanto già commentato, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale è impegnato principalmente lungo due linee d'azione. La prima consiste nella diversificazione delle fonti di approvvigionamento, con l'obiettivo della riduzione della dipendenza dal gas russo. La seconda consiste nello sviluppo di energia da fonti rinnovabili. La nostra azione si concentra primariamente sulla valorizzazione dei legami storici che le nostre istituzioni e le nostre imprese hanno costruito nel corso di decenni con i Paesi del Mediterraneo. Le intese che abbiamo raggiunto con i nostri partner della sponda Sud del Mediterraneo e del Vicino Oriente si fondano su rapporti bilaterali che l'Italia ha sempre coltivato con rispetto e lealtà.

IL MINISTERO È IMPEGNATO PRINCIPALMENTE LUNGO DUE LINEE D'AZIONE.

LA PRIMA CONSISTE NELLA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO, CON L'OBIETTIVO DELLA RIDUZIONE DELLA DIPENDENZA DAL GAS RUSSO.

LA SECONDA CONSISTE NELLO SVILUPPO DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI.

La transizione energetica e la decarbonizzazione sono quindi al centro della nostra politica nel Mediterraneo allargato e gli accordi di cooperazione energetica conclusi finora prevedono una forte collaborazione per lo sviluppo sostenibile e la transizione ecologica dei nostri partner.

Puntare sulla cooperazione energetica, con un focus sulle fonti rinnovabili è una scelta di sicurezza, autonomia strategica e pace, un investimento per l'avvenire che abbiamo intrapreso per la nostra e le future generazioni.

Giorgio Silli
Sottosegretario MAECI

MEDITERRANEAN ENERGY PERSPECTIVES: LA PRESENTAZIONE DEL REPORT

Il Sottosegretario Silli è stato tra gli ospiti lo scorso 20 marzo di "*Mediterranean Energy Perspectives*", l'evento organizzato da WEC Italia, Observatoire Méditerranéen de l'Energie-OME ed Edison per presentare l'omonimo report OME 2022.

Per l'occasione, importanti rappresentanti provenienti dai Paesi del Bacino si sono confrontati sulle traiettorie di sviluppo della transizione energetica regionale, sui progetti, gli investimenti e le strategie necessarie, sul ruolo della cooperazione energetica nell'area.

➤ [Lo speciale con risultanze e registrazione](#)



DIALOGHI COL NETWORK WEC

Con Marco Mannocchi conosciamo il nuovo Associato NESTE

Negli ultimi quindici anni, il percorso di trasformazione intrapreso da Neste ha portato l'azienda finlandese a diventare, da player locale nella raffinazione di petrolio, uno dei leader globali delle rinnovabili, particolarmente attiva nella produzione di carburante sostenibile per l'aviazione e gasolio rinnovabile. Il Public Affairs Manager dell'azienda Marco Mannocchi ci racconta core business e progetti della compagnia, sempre più interessata all'Italia ed oggi parte del network WEC Italia.

 [Marco Mannocchi](#)



Dott. Mannocchi, cosa vi ha portato ad aderire al WEC Italia e cosa significa per voi entrare a far parte del network dell'Associazione?

Neste è attiva in Italia dal 2020, avendo riconosciuto il potenziale offerto da un grande e importante Stato membro dell'UE, che ha l'ambizione di promuovere la diffusione delle energie rinnovabili nel settore dei trasporti attraverso l'utilizzo di carburanti sostenibili.

Lo abbiamo fatto costruendo una rete di partner, all'interno ma anche al di fuori del nostro settore, per aiutarci a "costruire ponti" verso le istituzioni nazionali e gli altri stakeholder di riferimento.

WEC Italia fa sicuramente parte di questo percorso, sia per la solida rete di professionisti su cui può contare, che per l'approccio multistakeholder e multidisciplinare alle sfide della transizione energetica.

WEC Italia è infatti l'ultima aggiunta al nostro "portfolio" di partnership: nel 2021 siamo entrati a far parte dell'associazione nazionale dei fornitori di carburanti UNEM, lavorando in piena sinergia all'interno della più ampia confederazione nazionale dell'industria italiana Confindustria, e ponendo un focus particolare

sulla de-fossilizzazione del settore dell'autotrasporto attraverso la diffusione di combustibili rinnovabili e sintetici in sostituzione delle loro controparti fossili. Per promuovere il ruolo dei materiali rinnovabili nei polimeri e nei prodotti chimici, siamo diventati membri del cluster nazionale della bioeconomia circolare SPRING, un network di imprese, istituzioni e università volto a promuovere lo sviluppo della bioeconomia a livello nazionale ed europeo. Nello stesso anno abbiamo firmato due MoU, con l'ENEA e con un'università di primo livello come il Politecnico di Torino. Infine, per contribuire anche in Italia a rendere più sostenibile il settore dell'aviazione, siamo entrati a far parte dell'Osservatorio SAF lanciato dall'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile, ENAC, e, dal 2023, siamo membri del Patto per la decarbonizzazione del trasporto aereo, iniziativa guidata da Aeroporti di Roma e che coinvolge i principali stakeholder impegnati a decarbonizzare uno dei settori considerati "hard-to-abate".

Presentiamo Neste ai nostri lettori. Qual è il core business della vostra azienda?

Neste è un'azienda finlandese con sede ad Espoo, vicino Helsinki. Siamo il primo produttore mondiale di carburante sostenibile per

viazione (SAF), di diesel rinnovabile e di soluzioni rinnovabili per il settore dei polimeri, prodotti raffinando scarti, residui e materie prime innovative.

Nel 2022, le nostre soluzioni rinnovabili hanno aiutato i nostri clienti a ridurre le proprie emissioni di gas serra di 11,1 milioni di tonnellate a livello globale.

Abbiamo raffinerie a Porvoo in Finlandia, Rotterdam e Singapore. Entro la fine del 2023 aumenteremo la nostra capacità produttiva rinnovabile a 5,5 milioni di tonnellate, attraverso l'espansione della nostra raffineria di Singapore e la partnership "Martinez Renewables" con Marathon Petroleum, a Martinez, in California.

Inoltre, l'espansione della raffineria di Rotterdam comporterà un ulteriore incremento della nostra capacità rinnovabile fino a 6,8 milioni di tonnellate entro il 2026.

Neste sta inoltre sviluppando il riciclo chimico attraverso l'introduzione di materie prime rinnovabili e riciclate, come la plastica di scarto liquefatta, ed è un player tecnologicamente avanzato nella raffinazione di prodotti petroliferi di alta qualità.

Abbiamo avviato uno studio strategico per trasformare la raffineria di Porvoo in un sito interamente rinnovabile e circolare con una capacità annua di 2-4 milioni di tonnellate e terminare potenzialmente la raffinazione del greggio entro la metà del 2030.

SIAMO IL PRIMO PRODUTTORE MONDIALE DI CARBURANTE SOSTENIBILE PER AVIAZIONE (SAF), DI DIESEL RINNOVABILE E DI SOLUZIONI RINNOVABILI PER IL SETTORE DEI POLIMERI, PRODOTTI RAFFINANDO SCARTI, RESIDUI E MATERIE PRIME INNOVATIVE. NESTE STA INOLTRE SVILUPPANDO IL RICICLO CHIMICO ATTRAVERSO L'INTRODUZIONE DI MATERIE PRIME RINNOVABILI E RICICLATE, COME LA PLASTICA DI SCARTO LIQUEFATTA, ED È UN PLAYER TECNOLOGICAMENTE AVANZATO NELLA RAFFINAZIONE DI PRODOTTI PETROLIFERI DI ALTA QUALITÀ.



“Ridisegnare l'energia per le persone e il pianeta”: quali sono gli indirizzi principali su cui l'azienda è impegnata in questo processo?

Quello che facciamo in Neste ha un unico scopo: creare un pianeta più sano per i nostri figli. Negli ultimi quindici anni, il percorso di trasformazione di Neste ha portato l'azienda da un player locale nella raffinazione di petrolio ad un leader globale delle rinnovabili.

Il nostro obiettivo ci spinge a cercare nuovi modi per ridurre la quantità di carbonio rilasciata nell'atmosfera e trovare nuove soluzioni per riutilizzare il carbonio indefinitamente.

Vogliamo rappresentare una piattaforma per il cambiamento in cui possa discutere, fare innovazione e trovare soluzioni concrete.

Partecipiamo allo sviluppo del nostro settore insieme alle associazioni e alle ONG e ci impegniamo attivamente in un dialogo aperto con tutti i portatori di interesse. Sosteniamo il lavoro dei legislatori e dei decisori pubblici offrendo expertise e il nostro punto di vista per supportare i processi decisionali. Collaboriamo con numerose università e istituti di ricerca a livello internazionale.

In Neste, il nostro obiettivo è essere un leader globale nelle soluzioni rinnovabili e circolari. Per questo ci siamo impegnati a:

- Ridurre le emissioni di gas serra dei nostri clienti di almeno 20 milioni di tonnellate di CO2 equivalente all'anno entro il 2030.
- Raggiungere una produzione carbon neutral entro il 2035.
- Ridurre l'intensità delle emissioni nella fase di utilizzo dei prodotti venduti del 50% rispetto ai livelli del 2020 entro il 2040.

Il mondo sta attraversando dei cambiamenti epocali, ma noi ci impegniamo ad esserne registi. La strategia di Neste riflette la mentalità secondo cui possiamo orientare questi cambiamenti per servire il nostro scopo: creare un pianeta più sano per i nostri figli.

Marco Mannocchi
Public Affairs Manager Neste



DIALOGHI COL NETWORK WEC

Scenari, mercati, tecnologie: le nuove dinamiche energetiche internazionali e le strategie di CESI nelle parole di Domenico Villani

Efficienza, diversificazione, accelerazione sugli impianti rinnovabili, miglioramento delle infrastrutture per il trasporto: con Domenico Villani, Amministratore Delegato di CESI, ripercorriamo i diversi impatti che la crisi geopolitica ha avuto sul settore energetico e le strategie di risposta da mettere in campo. Con la sua expertise l'azienda punta a offrire soluzioni resilienti e innovative in uno scenario in cui capacità di adattamento e di rapida reazione appaiono sempre più essenziali.



 [Domenico Villani](#)

Alla luce della recente crisi internazionale, sembra sempre più necessaria un'accelerazione su obiettivi e tempi della transizione energetica. Dal Suo osservatorio del CESI, come si prospetta l'evoluzione delle dinamiche energetiche internazionali?

A livello internazionale, con l'intensificarsi delle tensioni geopolitiche, il processo di decarbonizzazione è passato in secondo piano, almeno per ora. Rispetto al passato, l'Europa probabilmente uscirà da questa fase con: un mix energetico completamente rivisto, nuovi paesi da cui importare energia e nuove connessioni energetiche verso il resto del mondo.

La crisi ha acuito una serie di criticità, in Europa e nel mondo, ma i suoi effetti, così come gli interessi in gioco, sono molto diversi. Nel nostro continente, la disponibilità di gas ed energia - il cui prezzo è andato fuori controllo - è stata messa in discussione, evidenziando i nostri punti deboli in termini di sicurezza dell'approvvigionamento. Questo ha fatto sì che, tra le soluzioni più immediate, venisse reintrodotta in maniera importante il carbone, il cui consumo è aumentato del 34%, rispetto al 2020, così come l'import di gas da altri paesi, in particolare dagli USA.

Gli USA, fino a qualche anno fa, non producevano gas GNL mentre oggi sono in cima alla classifica dei paesi esportatori. Hanno incrementato di cinque volte l'export di gas verso il vecchio continente e, in generale, ne prevedono un aumento della produzione, per esportazione, del 25% al 2025 e del 43% al 2028.

Nello stesso periodo, a causa dello scenario determinato dal Covid, la Cina ha diminuito l'importazione di gas a favore di energia più a basso costo, come il carbone. Per il gigante asiatico la generazione di energia da carbone rappresenta, infatti, oltre il 60% mentre per l'India oltre il 70%. Nel prossimo futuro, però, il paese del dragone potrebbe ricominciare a assorbirne in quantità considerevoli, mettendo così nuovamente a rischio la disponibilità di gas verso l'Europa anche perché il gas prodotto dalla Russia, e non assorbito, viene bruciato.

Per diversi anni, fino alla crisi energetica iniziata nel settembre '21, la decarbonizzazione ha rappresentato l'obiettivo largamente prevalente tra quelli indicati per il settore energetico. Focalizzandoci sull'Europa, ricordiamo, per esempio, la successione di pacchetti legislativi e di policy. Da ultimo, il Fit for 55 di luglio 2021, in cui, nel percorso verso le emissioni zero nel 2050, la sicurezza delle forniture e la

“affordability” vengono ottenute facendo leva, in gran parte, sulle risorse rinnovabili. Con la recente crisi in Ucraina, però, ci si è accorti che la situazione è più complessa. Per fronteggiarla, la UE ha emanato a maggio 2022 il pacchetto REPowerEU, immaginando un riorientamento tempestivo delle policy su tre pilastri: incremento delle tecnologie energetiche decarbonizzate; enfasi sul risparmio di energia e sull'efficienza; diversificazione delle fonti, riducendo le dipendenze energetiche. Efficienza e diversificazione, insieme, mirano a raggiungere l'obiettivo della sicurezza non considerandolo più automaticamente garantito come sottoprodotto della sostenibilità. Sono state individuate, inoltre, politiche comunitarie che incidono su quelle nazionali consentendo di ridurre la dipendenza dai paesi extra-UE. Una sorta sia di “re-shoring” in Europa di parte del budget energetico prodotto fuori dal continente, ma consumato in Europa, sia di “re-sourcing” ovvero un riassortimento delle fonti esterne.

EFFICIENZA E DIVERSIFICAZIONE, INSIEME, MIRANO A RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO DELLA SICUREZZA NON CONSIDERANDOLO PIÙ AUTOMATICAMENTE GARANTITO COME SOTTOPRODOTTO DELLA SOSTENIBILITÀ. SONO STATE INDIVIDUATE, INOLTRE, POLITICHE COMUNITARIE CHE INCIDONO SU QUELLE NAZIONALI CONSENTENDO DI RIDURRE LA DIPENDENZA DAI PAESI EXTRA-UE.

Qual è la roadmap da seguire per ripensare l'approccio energetico?

È necessario individuare modalità ulteriori di efficientamento, incrementare in modo drastico l'inserimento delle rinnovabili in rete e diversificare le rotte e le fonti di approvvigionamento, momentaneamente anche a scapito del raggiungimento dei target di decarbonizzazione. Il gas resta, infatti, un elemento essenziale nel mix energetico per accompagnare la chiusura delle centrali a carbone e, in parallelo, sviluppare le energie rinnovabili.

Non va dimenticato che l'Italia, così come la Germania, dovrà ancora dipendere dalle importazioni di combustibili fossili, in particolare il gas naturale, che, nel processo di transizione sarà l'ultima fonte fossile a essere dismessa. Il 60% dell'energia elettrica prodotta nel nostro Paese è tutt'ora prodotta bruciando gas.

Nel medio-lungo termine in Italia, invece, abbiamo due percorsi da intraprendere.

Uno prevede l'accelerazione nella realizzazione degli impianti rinnovabili, soprattutto fotovoltaico ed eolico, fino ad arrivare a una media di 10 GW all'anno, rispetto a circa 3GW dello scorso anno. Una soluzione che permetterebbe di rispettare gli obiettivi indicati nel REPowerEU, che prevedono per l'Italia l'installazione di 85 GW di rinnovabili, entro il 2030. Bisogna, tuttavia, dare una forte spinta alla concessione delle autorizzazioni per far sì che ciò accada. Quest'anno, le richieste di connessione di impianti green alla rete di trasmissione superano i 300GW e purtroppo assistiamo quotidianamente al dispiegarsi di diversi interessi che rallentano le autorizzazioni.

L'altra via da percorrere consiste nell'ulteriore miglioramento del sistema di infrastrutture di trasporto per portare l'energia rinnovabile dalla sorgente, spesso lontana, verso i centri di consumo. Un passaggio che è cruciale per l'Europa per poter diffondere e condividere l'energia pulita. Un obiettivo raggiungibile anche grazie a tecnologie innovative già esistenti ma da implementare su larga scala. Mi riferisco, per esempio, alle reti elettriche di interconnessione in HVDC.

In questo scenario, non dimentichiamoci dell'innovazione tecnologica che guiderà il futuro del settore. In particolare, la digitalizzazione dei sistemi elettrici è uno dei fenomeni cruciali che stiamo vivendo. Le tecnologie digitali -dallo smart meter ai sistemi di telecontrollo delle reti di trasmissione e distribuzione, dall'Internet of Things alla Intelligenza Artificiale applicata- stanno favorendo sempre più la gestione in automatico delle reti energetiche, facilitando l'ottimizzazione dei consumi e l'utilizzo efficiente dell'energia rinnovabile, aumentando, allo stesso tempo, la resilienza delle reti.

In tale quadro quali iniziative state sviluppando come CESI?

Stiamo operando in un contesto internazionale complesso anche a causa delle diverse criticità geopolitiche. In attesa che la Cina torni a partecipare ai mercati di import/export in modo rilevante, ai livelli pre-covid, quest'anno puntiamo sul Nord America dove, a causa della notevole esigenza di integrazione delle rinnovabili nella rete elettrica, si rende necessario un rinnovamento delle infrastrutture per aumentarne resilienza.

Altri mercati importanti sono quelli del Medio Oriente, dove lo sfruttamento delle sorgenti naturali di energia rinnovabile sta diventando un rilevante elemento di sviluppo.

Grazie all'esperienza che abbiamo maturato in quasi settant'anni di attività e alla nostra capacità di innovazione, vogliamo sempre più essere partner dei nostri clienti nel loro percorso

verso la decarbonizzazione. In questo scenario, la capacità di adattamento e di reazione rapida al cambiamento è essenziale. Per tale ragione, come CESI siamo in grado di supportare i nostri clienti implementando rapidamente nuovi laboratori, o impianti pilota, per testare le tecnologie e i prodotti da introdurre sul mercato.

Un altro grande tema che caratterizza il nostro tempo è quello del cambiamento climatico e dei suoi effetti. Anche in questo caso, siamo in prima linea nell'individuazione di soluzioni che garantiscano una maggiore resilienza dei sistemi elettrici (dal testing alla consulenza sulla digitalizzazione delle reti, per esempio). In particolare, puntiamo sempre più a offrire il nostro supporto nei segmenti del settore in cui l'innovazione è più presente: dagli smart meter ai sistemi di telecontrollo delle reti elettriche, dall'IoT alla ricarica dei veicoli elettrici.

*Domenico Villani
Amministratore Delegato CESI*



ATTIVITÀ ED EVENTI WEC

News e approfondimenti su tutte le attività made in WEC

WEC MED CROSS-REGIONAL COLLABORATION INITIATIVE: IL PROGETTO REGIONALE A GUIDA WEC ITALIA

WEC Italia ha promosso e coordina la WEC MED cross regional collaboration initiative, un progetto che riunisce i Comitati nazionali World Energy Council della regione mediterranea e del Golfo insieme ad organizzazioni focalizzate sul tema, con l'obiettivo di stilare una lista condivisa di priorità dell'agenda energetica regionale. Mercoledì 10 maggio si terrà il secondo incontro online dei Comitati euro-mediterranei che seguono i lavori, che proseguiranno con un meeting in presenza a Istanbul organizzato dal Comitato turco e cui saranno invitati anche gli Associati WEC.

Valeria Palmisano (Head of EU Institutional Affairs di Snam) e Igor Malgieri (International Affairs Lead di Edison), expert contributors dell'iniziativa, ne raccontano gli obiettivi e i prossimi passi.



[in](#) Valeria Palmisano



[in](#) Igor Malgieri

A GIFTED AND UNIQUE CROSSROADS AMONG THREE CONTINENTS

The Mediterranean region is a gifted and unique crossroads among three continents, each with highly diverse energy systems sharing a vast array of significant economic, geopolitical and social ties. The energy transition affects the region as a whole and creates a strong momentum for an enhanced dialogue aimed at envisaging paths for cooperation and joint answers to an unprecedented set of challenges. The rising energy demand and the remarkable population growth require to preserve an overall economic prosperity while ensuring energy security and sustainability both from a social and environmental point of view. In this perspective the Energy Trilemma remains a valid prism for driving the transition. The WEC MED cross regional collaboration initiative, co-developed with the Italian Member Committee and the Global Secretariat to help facilitate this process, was launched precisely with the objective of strengthening the dialogue around these common challenges and to identify areas for further cooperation thereby providing concrete answers for the energy transition in the region.

While the decarbonization process is perceived as one of the regional energy priorities, and despite the development of large-scale renewables plants, mainly wind and solar, the bulk of energy needs is still met by fossil fuels and regional interconnections are still missing. National commitments are broadly refer to ambitious and promising targets for emissions reduction, but the different starting points and perspectives for energy security and dependency call for a broader process of dialogue and coordination among all the actors involved to generate and share insights, best practices and know-how, in line with the "Humanising Energy" approach proposed by the World Energy Council.

Hence, in this pivotal moment, the World Energy Council, counting on its widespread presence in the region, can act as a useful catalyzer of the Mediterranean ambitions with

the aim of strengthening cross-regional collaboration and shaping a shared vision which could maximize the remarkable natural resources that the Mediterranean Basin has to offer.

It is a unique opportunity to identify mutually beneficial solutions to the common unprecedented challenges faced by the region. The work of the WEC MED cross regional collaboration initiative will result in a "WEC MED Energy Transition Checklist", a Short-Paper aimed at identifying the challenges and priorities of the Mediterranean-plus Gulf energy agenda to be shared with all the members of the WEC network active in the Basin and Gulf to be presented at the international Conference on Euro Med energy transition where the main stakeholders active in the process (MEDREG, WEC, OME, MEDTSO, PAM, Universities and the IFIs), will gather in September.



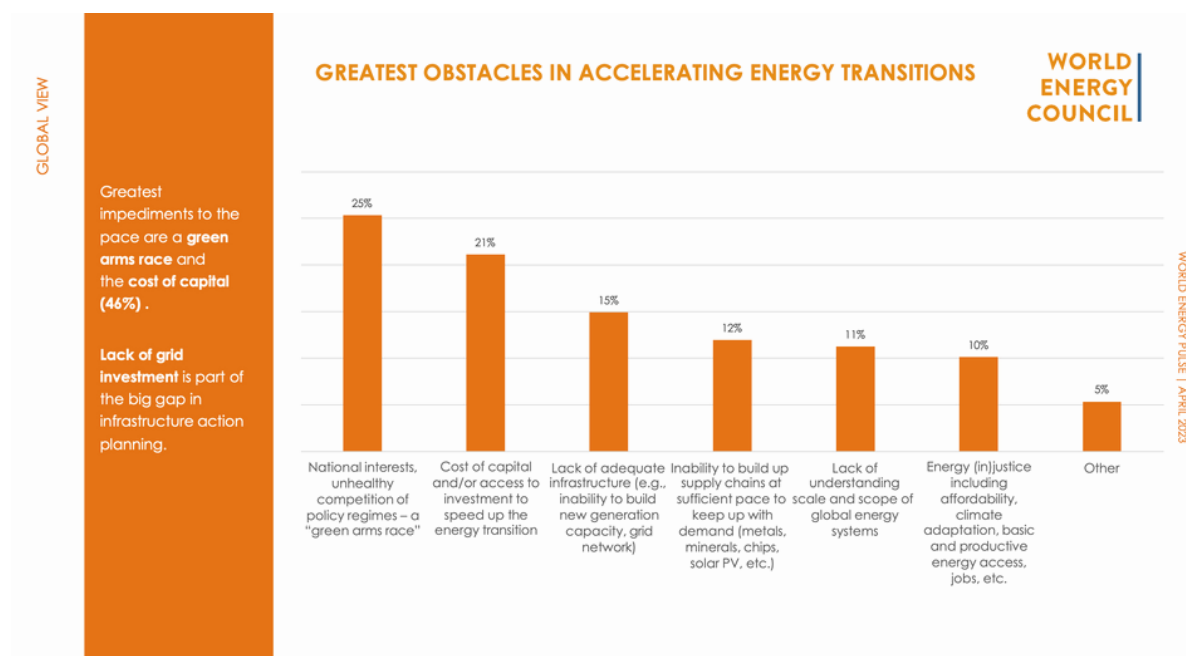
WORLD ENERGY PULSE: PROSPETTIVE GLOBALI E REGIONALI NEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO WEC SUI TREND DELLA TRANSIZIONE

Il World Energy Council ha pubblicato i risultati del World Energy Pulse di aprile 2023, il primo sondaggio della serie prevista per l'anno in corso, parte del monitoraggio WEC sui principali trend e punti di attenzione della transizione energetica.

L'indagine ha raccolto le impressioni di oltre 700 decisori e leader del settore, provenienti da sei regioni e 77 diversi Paesi.

Tra le principali evidenze emerse dai sondaggi è possibile notare come secondo gli esperti:

- la velocità della transizione energetica non è ancora in linea con l'urgenza climatica segnalata dalla scienza
- la "just transition" non sarà raggiungibile attraverso il solo accesso all'energia elettrica, ma sarà necessario bilanciare "la tripla A" della giusta transizione: accessibilità economica, accesso fisico e accettabilità sociale delle soluzioni energetiche;
- in aggiunta agli investimenti in fonti rinnovabili (elettroni e molecole) la transizione avrà bisogno di risorse umane, competenze e infrastrutture;
- nella complessa sfida della decarbonizzazione dei sistemi energetici l'indipendenza è necessaria;
- si rileva un'ampia percezione di "corsa alle armi" nel settore delle tecnologie green, che può costituire un ostacolo alla cooperazione internazionale in tema di transizione energetica.



[Vai ai risultati del Pulse di Aprile](#)

Giovedì 18 maggio un nuovo appuntamento del World Energy Cafè, il format digitale di discussione riservato agli Associati WEC, approfondirà i risultati dei sondaggi. Contattaci per maggiori info e per partecipare.

CORSI, WORKSHOP E LECTURES: WEC ITALIA SEMPRE PIÙ IMPEGNATA PER LA FORMAZIONE SUI TEMI ENERGY A TUTTI I LIVELLI

L'istruzione e la conoscenza sono componenti fondamentali per la transizione energetica e per garantire un futuro sostenibile.

I cambiamenti che accompagneranno questo percorso richiedono la diffusione di nuove abilità e competenze che rispondano alle nuove professionalità del settore energetico, ma anche di un più consapevole approccio all'energia e al suo utilizzo; mentre anche per gli addetti ai lavori la complessità delle dinamiche energetiche internazionali suggerisce l'importanza di una sempre più profonda

capacità di analisi di trend e scenari.

Consapevole dell'importanza della formazione sulle tematiche energy, WEC Italia è impegnata su questo fronte a vari livelli: attraverso l'erogazione di corsi verticali per professionisti, manager e popolazione aziendale; con l'organizzazione o partecipazione a progetti didattici per studenti universitari e giovani professionisti; con workshop lectures e docenze affidate agli esperti del team WEC Italia e ai partner dell'Associazione; con attività nelle scuole.



L'Edison Energy Camp, corso di formazione per studenti e young professionals organizzato insieme ad Edison e Luiss Business School e giunto alla decima edizione, ci vedrà impegnati a Giugno 2023

➤ [Maggiori info](#)



Organizziamo corsi verticali per manager e professionisti su temi quali l'analisi comparata dei sistemi energetici; trend della transizione e industria petrolifera; comunità energetiche; gas naturale; cybersecurity per il settore energy; laboratori di engagement aziendale sugli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs)

➤ [Scarica la brochure dei corsi](#)

Da quest'anno curiamo il modulo sulle politiche nazionali ed internazionali sulle energie sostenibili del Master di II Livello Luiss Business School in Economia e Politiche dello Sviluppo; mentre come IFEC siamo partner del Master di II livello sulle Comunità Energetiche della Cattedra Unesco dell'Università di Pisa. Sono inoltre in arrivo novità importanti con alcuni dei principali attori della formazione ed innovazione in Italia!



Una docenza all'Università Lumsa di Roma

NASCE L'OSSERVATORIO ITALIANO PER I MATERIALI CRITICI ENERGETICI: IL 16 GIUGNO L'EVENTO LANCIO DELL'INIZIATIVA WEC ITALIA - SDA BOCCONI

WEC Italia, in collaborazione con SDA Bocconi School of Management, ha avviato un approfondimento sul tema dei materiali critici per il settore energetico. L'iniziativa verrà presentata il prossimo 16 giugno, in occasione dell'Assemblea Annuale WEC Italia ospitata presso la sede di Utilitalia (Roma, Piazza Cola di Rienzo n.80).

L'Osservatorio sarà aperto all'adesione di tutti gli stakeholder italiani interessati al tema critical

raw materials per l'Energia e si propone di raccogliere informazioni terze e certificate, organizzare incontri e dialogare con le istituzioni italiane competenti per portare punti di attenzione rilevati da attori industriali, associativi, accademici e professionisti del settore energetico.

Maggiori informazioni sull'Osservatorio e sull'evento lancio verranno condivise prossimamente attraverso i nostri canali.



APPUNTAMENTI WEC: LE GIORNATE DELL'ENERGIA E DELL'ECONOMIA CIRCOLARE TORNANO A SETTEMBRE

Si terrà dal 21 al 23 Settembre la settima edizione delle *Giornate dell'Energia e dell'Economia Circolare*, organizzate da WEC Italia e Globe Italia, con la collaborazione di Luiss School of Government, Associazione Italiana Collaboratori Parlamentari, Consiglio Nazionale Giovani e Askanews.

L'edizione 2022-2023 si è chiusa lo scorso 10 febbraio nella sede Luiss con il workshop "Energetici, rinnovabili, innovativi. L'Italia che sfida le crisi", che ha evidenziato il ruolo di transizione energetica e filiera del riciclo anche in ottica di ripresa post-pandemica.

Appuntamento a Trevi (PG) per la nuova edizione, con tutti i partner dell'iniziativa che coinvolge i collaboratori parlamentari insieme ad istituzioni, aziende, accademia e media di settore attorno ai temi-chiave della transizione ecologica.



- [Vai ai findings del workshop del 10 febbraio](#)
- [Contattaci per info sulle Giornate di Trevi e le opportunità di sponsorship](#)

APPUNTAMENTI WEC: INCONTRO CON IL SOTTOSEGRETARIO ALLE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI TULLIO FERRANTE

WEC Italia organizza un dibattito a porte chiuse dedicato al tema dell'evoluzione del sistema dei trasporti e al contributo che le eccellenze italiane possono dare alla transizione energetica del settore.

Ne discuteremo il prossimo 9 giugno con il Sottosegretario al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, l'On. Tullio Ferrante, in un incontro riservato agli Associati.

- [Contattaci per maggiori info](#)

APPUNTAMENTI WEC: IL 14-15 GIUGNO A TORINO PER AIGE-IIETA

Il 14-15 giugno sono in programma a Torino l'8° AIGE-IIETA International Conference e 18° AIGE National Conference su "Energy Conversion, Management, Recovery, Saving, Storage and Renewable Systems". WEC Italia partecipa come co-organizzatore della tavola rotonda del mercoledì e il giorno seguente con un intervento del Presidente Marco Margheri.

- [Vai al sito con il programma dell'iniziativa](#)

I NUOVI ASSOCIATI

Continua a crescere IFEC, l'iniziativa lanciata da WEC Italia ed Energy Center PoliTO per lo sviluppo delle CER italiane. Nel 2023 hanno fatto il proprio ingresso nel Forum: a2a, tra le più importanti società multi-servizi che opera nei settori ambiente, energia, calore, reti e tecnologie per le smart cities; Confcooperative, principale organizzazione di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo e delle imprese sociali italiane; Gruppo Hera, prima realtà italiana di aggregazione di aziende municipalizzate che gestisce la fornitura di servizi energetici e ambientali a cittadini e imprese; Power Energia; cooperativa di utenza che fornisce

energia elettrica e gas con oltre 2500 imprese socie; Intellera Consulting, società di consulenza organizzativa, gestionale e tecnologica che si rivolge rivolta al settore pubblico e privato, Koala Company, startup innovativa che offre supporto integrato in tutte le fasi di definizione e gestione di CER; l'Università IUAV di Venezia; GREEN, Centro di ricerca sulla geografia, le risorse naturali, l'energia, l'ambiente e le rete dell'Università Bocconi; TechBricks, venture studio deep-tech per startup, PMI e corporate; Fabbrica Digitale, ICT company specializzata nella realizzazione di prodotti e servizi innovativi; e lo Studio legale Dal Piaz.

 [Scopri il network](#)

ATTIVITÀ PER GLI ASSOCIATI: CONTINUA IL DIALOGO COL GSE

Il Forum continua a coinvolgere i propri membri in un confronto per cogliere appieno le potenzialità delle CER in questa fase di sviluppo normativo e a supportare con la sua attività le istituzioni competenti. Lo scorso 27 aprile a Milano si è tenuto un partecipato workshop riservato agli Associati in cui sono stati discussi i punti più rilevanti del decreto MASE da portare all'attenzione del GSE.



IFEC PARTNER DEL MASTER UNESCO DELL'UNIVERSITÀ DI PISA SULLE CER

IFEC è patrocinatore e partner organizzativo del primo Master di II Livello sulle comunità energetiche, promosso dalla Cattedra Unesco - Sustainable Energy Communities, coordinata dall'Università di Pisa.

Il corso di alta formazione offrirà una preparazione interdisciplinare in termini di analisi, progettazione, gestione e monitoraggio della realizzazione di una CER, affiancando alle docenze tradizionali testimonianze aziendali e opportunità di stage presso le aziende partner.

I Membri IFEC che volessero candidarsi alla docenza o diventare Partner del Master, possono contattare direttamente la segreteria@ifec.it per discutere le opportunità di coinvolgimento.

 [Scarica la brochure del Master](#)

LE COMUNITÀ ENERGETICHE NELLE AREE PORTUALI: IL MEMORANDUM IFEC - ASSOCOSTIERI

Le CER possono avere un elevato potenziale di sviluppo anche in contesti energivori extraurbani come quelli dei porti, producendo e condividendo energia elettrica da impianti alimentati da fonti rinnovabili.

Il nuovo modello di "porto hub" che si sta diffondendo a livello globale abilita nuove opportunità per produrre energia sia da impianti FER che dai rifiuti, oltre che da biocombustibili, e permette all'Autorità di Sistema Portuale di essere un soggetto abilitatore. L'utilizzo di impianti di energia da fonti rinnovabili, l'efficienza energetica degli edifici e dei sistemi di illuminazione portuali, oltre che l'utilizzo di mezzi di trasporto alimentati con elettricità o idrogeno, sono esempi di interventi che possono essere attuati per ridurre i consumi energetici e decarbonizzare la produzione d'energia afferente ai porti.

Una spinta all'evoluzione in questo senso può arrivare dal PNRR, che nell'ambito della Componente "Intermodalità e logistica integrata" ha previsto l'investimento di 270 milioni di euro per interventi finalizzati alla sostenibilità ambientale dei porti (*Green Ports*).

Tuttavia, allo stato attuale nessun porto ha ancora elaborato una dettagliata strategia energetica sul medio-lungo termine, benché alcune realtà portuali stiano costruendo un percorso d'integrazione di sistema per supportare la transizione.

Partendo da queste considerazioni, IFEC ha avviato insieme ad Assocostieri e con la supervisione scientifica della Cattedra di Diritto dell'Energia dell'Università Federico II di Napoli (Prof.ssa Gabriella De Maio) ha avviato il progetto "*Memorandum sulle prospettive delle Comunità energetiche nelle aree portuali*".

Esaminate le normative e i regolamenti che incidono sullo sviluppo delle CER in questo particolare contesto, il vademecum prodotto segnalerà punti di attenzione e linee guida utili a tutti gli stakeholder interessati ad investire nel settore.

Il progetto si avvale del contributo, oltre che dei promotori, di contenuti elaborati dai partner IFEC Cleanwatts ed Edison, che ci offrono nelle prossime pagine una prima riflessione sul tema attraverso le parole di Ivo Gattulli (Country Head Italy di Cleanwatts), Emanuela Cannadoro (Responsabile Regolazione Energy Services di Edison) e Andrea Guzzetti (Responsabile Comunità Energetiche di Edison NEXT).

Il memorandum verrà presentato il 20 giugno in occasione dell'Assemblea annuale di Assocostieri.

ASSEMBLEA ANNUALE ASSOCOSTIERI ROMA, 20 GIUGNO 2023

Il memorandum sulle prospettive delle Comunità energetiche nelle aree portuali verrà presentato il 20 giugno a Roma, durante il workshop "La logistica energetica, asset strategico nel Mediterraneo", organizzato in occasione dell'assemblea annuale Assocostieri.

LA LOGISTICA ENERGETICA, asset strategico del mediterraneo



- [Consulta il programma sul sito Assocostieri](#)
- [Registrati](#)

È POSSIBILE RENDERE I PORTI SOSTENIBILI? LE COMUNITÀ ENERGETICHE SONO LA RISPOSTA

I porti si configurano come una importante fonte di commercio e turismo. Tuttavia, sono anche tra i maggiori consumatori di energia, rappresentando circa il 5% delle emissioni di gas serra del paese. Un porto in Italia consuma in media 300GWh di energia elettrica, che equivale al fabbisogno energetico di circa 90.000 famiglie.

È importante per i porti accelerare i loro sforzi per ridurre il loro impatto ambientale. Data però la forte concorrenza e gli alti costi operativi, qualsiasi soluzione richiedente un investimento finanziario significativo e che comporti una eventuale interruzione delle attività non è praticabile.

Le comunità energetiche rinnovabili (CER) possono configurarsi come soluzione di valore. Una comunità energetica unisce i vari soggetti facenti parte della comunità come aziende, porti, istituzioni locali e residenti per produrre, condividere e consumare energia pulita, aiutando sia l'ambiente che il conto economico. Una comunità è composta da prosumer, che producono e utilizzano energia, e da consumer, che consumano solamente energia.

Una organizzazione locale, come un porto con ampio spazio disponibile sul tetto funge da prosumer, installando impianti per produrre energia rinnovabile (come i pannelli) e producendo un surplus di energia. Il prosumer utilizza ciò che gli serve e condivide il resto con i suoi vicini, che diventano quindi membri della comunità locale.

Grazie alla combinazione di energia prodotta localmente e di metodi intelligenti di efficienza energetica, un porto che funge da prosumer può risparmiare fino all'40% sui costi dell'energia.

Noi di Cleanwatts forniamo un servizio completo per le comunità energetiche, finanziando gli assets, creando e gestendo l'intera comunità, in modo che tutti possano godere di costi energetici più bassi e supportare la costruzione di un futuro più sostenibile, insieme.



Ivo Gattulli

Country Head Italy, Cleanwatts



LE COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI PORTUALI (CER-P): UNA NUOVA LEVA DI DECARBONIZZAZIONE PER IL COMPARTO DELLA LOGISTICA

Il Decreto Aiuti (DL 17 maggio 2022, n. 50) ha rappresentato un punto di svolta per lo sviluppo di esperienze di condivisione dell'energia verde nell'ambito delle infrastrutture della logistica, aprendo la partecipazione alle configurazioni CER alle Autorità di Sistema Portuale, e soprattutto rimuovendo tutti i limiti di capacità per gli impianti rinnovabili inseriti in queste configurazioni: due elementi centrali, ma non sufficienti - senza investimenti e un robusto know-how - a garantire lo sviluppo di queste esperienze virtuose


Le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER), sono una delle configurazioni di autoconsumo collettivo introdotte con la direttiva europea "fonti rinnovabili" (REDII), e permettono ai soggetti interessati di associarsi per svolgere insieme diverse attività: produzione, condivisione e vendita di energia prodotta da impianti a fonte rinnovabile, promozione di interventi integrati di efficienza energetica e di domotica, offerta di servizi ancillari, di flessibilità e di ricarica dei veicoli elettrici. Una miriade di possibilità, che rende le CER lo strumento più versatile per le necessità dei territori, e delle persone.

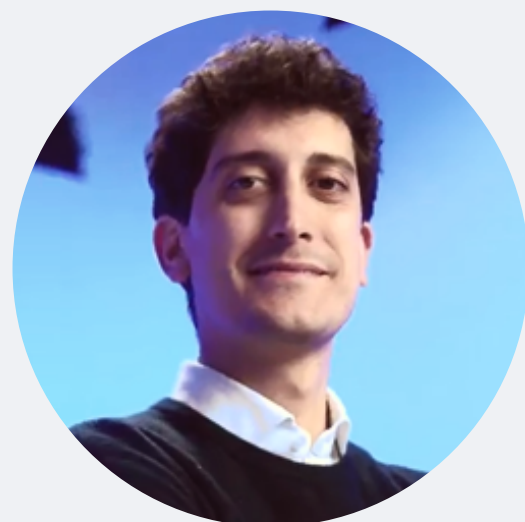
La natura "diffusa" delle CER riveste un'importanza sistemica, queste configurazioni abilitano infatti la partecipazione attiva dei cittadini alle dinamiche della transizione energetica (Just Energy Transition) e alla lotta alla povertà energetica, permettendo allo stesso tempo di portare la produzione rinnovabile vicina ai centri di consumo. Successive aperture - contenute nel DL 17 maggio 2022, n. 50 (DL Aiuti) - hanno contribuito ad aggiungere ulteriori significati all'esperienza CER, rendendo il modello appetibile - e tecnicamente fattibile - anche all'interno dei cluster portuali, dove tali configurazioni possono rappresentare un'importante leva di decarbonizzazione ed efficienza energetica.


I porti si trovano sempre più al centro della transizione energetica: rappresentano uno snodo fondamentale per la catena del valore del GNL, dei biocarburanti, e dell'idrogeno; per la produzione energetica off-shore; e, soprattutto, per via dei loro impieghi energetici si configurano come infrastrutture energivore. I dettati del DL Aiuti, si sono rivelati fondamentali, per permettere alle comunità portuali di beneficiare di impianti più grandi rispetto alle altre comunità, in linea con le necessità energetiche maggiori di queste infrastrutture, e hanno permesso l'ingresso nel mondo CER alle attività operanti all'interno dei cluster portuali.

La possibilità di avere energia con un costo di produzione contenuto permetterà ai porti di valutare l'elettrificazione di alcuni utilizzi energetici "al carbonio" - come per il cold-ironing, ossia l'alimentazione dei servizi delle grandi navi in porto senza la necessità di operare i motori di bordo -



 [Emanuela Cannadoro](#)
*Responsabile Regolazione
Energy Services, Edison*



 [Andrea Guzzetti](#)
*Responsabile Comunità
Energetiche, Edison NEXT*

migliorando l'efficienza e riducendo l'inquinamento locale. I porti presentano poi delle caratteristiche perfette, dal punto di vista elettrico, per lo sviluppo di iniziative di condivisione dell'energia, in quanto sono, nell'ottica della rete di trasporto dell'energia delle "enclave", adatte a dialogare con il sistema in maniera unitaria.

Tutte queste possibilità - di importanza primaria per il paese e la sua transizione verso usi energetici maggiormente rispettosi dell'ambiente - necessitano, per concretizzarsi, di due elementi in aggiunta alle aperture offerte dal quadro legislativo: investimenti e know-how. Fondamentale sarà l'apporto, soprattutto in fase di avvio, di definizione dei modelli, e di realizzazione dei progetti, dei partnerati tra sistemi portuali e attori del mondo energy; le società attive nel comparto, oltre a condividere l'investimento, possono infatti portare al tavolo delle conoscenze abilitanti, sul piano del dimensionamento impianti, posizionamento, utilizzo efficiente dell'energia, senza cui, l'ingegnerizzazione di queste esperienze, potrebbe risultare complessa.

Le "regole del gioco" definite dal legislatore hanno aperto alle sinergie, resta ora al mondo produttivo metterle in campo.



AGENDA

I principali appuntamenti WEC e WEC Italia in calendario

DAY	EVENT	LOCATION	INFO
18 MAG	Corso: i megatrends della transizione energetica e l'industria petrolifera mondiale	Online	Su iscrizione Info
9 GIU	Evoluzione del settore internazionale dei trasporti. Incontro col Sottosegretario Ferrante	Roma	Riservato Associati Richiedi info
14-15 GIU	International Conference AIGE-IIETA	Torino	Info
16 GIU	Assemblea Associati	Roma	Riservato Associati
16 GIU	Presentazione Osservatorio Italiano Materiali Critici Energia	Roma	Richiedi info
20 GIU	Presentazione Memorandum CER nelle aree portuali	Roma, Assemblea Assocostieri	Info
12 LUG	Corso: Comunità energetiche, cosa e come?	Online / Roma	Su iscrizione Info
21-23 SET	Le Giornate dell'Energia. e dell'Economia Circolare	Trevi (PG)	Richiedi Info
NOV	3a Conferenza Nazionale delle Comunità Energetiche IFEC	Roma	Richiedi Info

CONTATTI

WEC ITALIA
Comitato Nazionale Italiano del World Energy Council

segreteria@wec-italia.org

Tel 3924822149

Sede operativa: via Ostiense 92, 00154 Roma

